



POF - Piano offerta formativa 2024

Introduzione.....	1
Il lavoro dell'annualità 2023	2
Piano offerta formativa 2024.....	2
Scuola di pubblica assistenza	3
Essere Anpas e formazione metodologica.....	3
Condivisione delle buone pratiche	3
Percorso di orientamento alle attività	4
Corso comunicatori.....	4
Monitoraggio delle attività e dei risultati	4
Altri temi di interesse.....	5
Focus sulle pari opportunità	5
Il POF del settore protezione civile	5
La visione del quadriennio 2023-2026.....	5
Il percorso per la redazione del POF in sintesi.....	6
Aspetti tecnico-operativi. Armonizzazione dell'offerta formativa e revisione delle linee guida	6
Aspetti strategici nelle attività di protezione civile. Definizione dell'offerta relativa alle diverse attività	8
Aspetti politico-amministrativi nei territori. Analisi dei passaggi critici, dei bisogni formativi e del miglioramento della compliance tra nazionale, regionale e associazioni	8
Nuove prospettive	9
Offerta formativa annuale 2024	10

Introduzione

Le attività del settore formazione, negli ultimi anni, sono state orientate a consolidare proposte, corsi e metodologie individuate come caratterizzanti per il movimento.

Una delle qualità peculiari è stato il modello “a cascata” che, facendo leva sulla diffusione e capillarità della formazione, ha permesso di moltiplicare i risultati dei corsi che ne hanno beneficiato, come ad esempio l'Essere Anpas e i diversi corsi di protezione civile.

I benefici di questo modello, per Anpas, sono stati chiari fin da subito e risiedono principalmente nella crescita in conoscenze e competenze distribuita in tutti i territori e ai diversi livelli associativi, permettendo di raggiungere numeri importanti di volontari/e.¹

Tuttavia, dopo molti anni sono emerse anche delle nuove questioni che richiedono di integrare l'approccio, rinnovandone la funzionalità. In particolare, due sono stati gli elementi emersi e che hanno influito sui lavori di elaborazione dell'attuale Piano dell'offerta formativa:

- il primo ha evidenziato la necessità di trovare altri luoghi e interlocutori per le progettualità di medio e lungo termine della formazione, nella consapevolezza ormai sperimentata che il modello “a cascata” è funzionale, ma deve essere adattato a nuovi scenari. La sua utilità permane nel

¹ Nota sul linguaggio di genere: nel presente documento si è tentato di non usare il maschile sovraesteso, declinando i termini sia al maschile, sia al femminile. Là dove la scorrevolezza del testo ne avrebbe risentito la scelta è stata di facilitare il lettore e la lettrice.



FORMAZIONE

tempo, ma oltre ai progetti legati a questo modello sono state individuate ulteriori occasioni per analizzare i bisogni formativi del movimento ed ipotizzare piani di lavoro e di revisione dell'offerta formativa;

- un altro elemento è dettato dall'emersione di una consapevolezza che riguarda il nesso tra attività di formazione e processi organizzativi. Negli anni, le attività di formazione si sono intersecate con la elaborazione di prassi e procedure e la definizione di scenari organizzativi. Questo elemento ha determinato un'importante spinta a lavorare sulla definizione dei percorsi, ma ha anche avuto il limite di non riuscire sempre a rispondere alle esigenze che emergevano.

Alla luce di questi due elementi, nel 2023, è stata costituita la Commissione nazionale della formazione e, per il settore di protezione civile, sono stati programmati e svolti diversi incontri di co-progettazione che hanno coinvolto la commissione, il coordinamento, i responsabili regionali di formazione di protezione civile e i referenti di attività.

Il risultato di questi lavori ha offerto spunti per la definizione della prossima offerta formativa.

Il lavoro dell'annualità 2023

Nell'anno trascorso sono stati svolti corsi per la formazione dei formatori e delle formatrici Essere Anpas e – contemporaneamente – un percorso metodologico per i formatori/trici del servizio civile universale. Le due attività sono state svolte in parallelo, in aule miste, per permettere di utilizzare la proposta di formazione Essere Anpas con piena autonomia e consapevolezza nelle attività del SCU.

Da questa esperienza è nato il Kit metodologico, che fa da base a tutti i percorsi che preparano i volontari al ruolo di formatori ed è stata anche l'occasione per supportare in modo coerente e collaborativo le attività del comitato regionale Anpas Toscana che ha svolto una propria cascata formativa con il supporto degli F2 e con i materiali predisposti per l'occasione.

Contestualmente, è stata allargata la platea degli F2, con l'ingresso in affiancamento di quattro nuovi volontari.

Per garantire aggiornamento e trasparenza alle attività è stato rivisto ed aggiornato l'albo dei formatori nazionali, pubblicato sul sito del nazionale.

Le altre attività istituzionali, come i gruppi di lavoro attivati durante la convention "Conver-Azioni" hanno coinvolto diversi gruppi di formatori ed F2 facendo emergere come, con la ripresa a regime delle attività del settore, sia utile avviare percorsi di approfondimento sulle tecniche di facilitazione utili a garantire momenti organizzati di partecipazione.

In sintesi, la formazione Anpas nel corso del 2023 ha abbracciato diversi ambiti e territori. Dalle Dolomiti alla Lombardia, dalla Sicilia all'Abruzzo, sono state condotte attività di formazione e aggiornamento in diversi settori. Tra gli eventi significativi, i vari corsi Essere Anpas in molteplici Comitati; la partecipazione a tavoli di lavoro; il progetto FAST, cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha visto anche una formazione rivolta ai più giovani (18-28 anni) e la nascita della Commissione nazionale formazione hanno arricchito il panorama formativo. La presenza in eventi come il torneo sanitario di Borgotaro, o l'organizzazione di corsi sanitari specifici come, ad esempio, quello in collaborazione con il Reparto investigazioni scientifiche (RIS) di Parma, hanno consolidato l'impegno di Anpas nella promozione della formazione nel mondo del volontariato a tutto tondo.

Piano offerta formativa 2024



Scuola di pubblica assistenza

La principale novità dell'offerta formativa riguarda la Scuola nazionale di pubblica assistenza che nasce per formare i volontari che nelle associazioni ricoprono ruoli dirigenziali.

La Scuola vuole essere un luogo per:

- condividere, codificare e diffondere saperi che riguardano il mondo del volontariato e, specificatamente, il volontariato di pubblica assistenza. Per consolidare questa attività Anpas nazionale curerà pubblicazioni con attribuzione di propri Codici ISBN.
- confrontarsi con il variegato mondo che si occupa del *lifelong learning*, avviando le attività necessarie alla certificazione delle competenze tramite il sistema delle microcredenziali. Inoltre, sul tema della certificazione delle competenze ha avviato e proseguirà le attività di interlocuzione con altri soggetti istituzionali (altre reti; il Forum del Terzo Settore, le università, ecc.).

Per quanto riguarda la formazione, il primo corso attivato sarà il "Corso base per dirigenti associativi", che si terrà a partire da gennaio. Nel corso del 2024, verrà ripetuto per altre tre sessioni, coinvolgendo così un totale di 200 partecipanti e consentendo una prima sperimentazione del programma.

L'offerta della Scuola è di tipo blended, caratterizzata cioè da un mix di incontri in presenza e a distanza. Ciò sarà garantito mediante appuntamenti residenziali e l'utilizzo della piattaforma Moodle, supportata da sistemi di videoconferenza e software per l'interazione didattica. I successivi corsi, che avranno una struttura modulare, per il 2024 riguardano:

- il corso per responsabili associativi di protezione civile (RASS) già pronto, ma ancora poco diffuso;
- un corso breve online sulla violenza di genere, orientato a diffondere le buone pratiche già esistenti nelle diverse realtà Anpas.

Essere Anpas e formazione metodologica

Per le attività istituzionali del settore, la selezione per il corso Essere Anpas sarà rivolta a tutti i volontari/e che hanno già svolto la formazione metodologica legata ad altri ruoli (per esempio di protezione civile o servizio civile). La proposta, così rivista, prevede:

- una selezione in entrata riservata a chi ha già svolto il percorso metodologico. La selezione seguirà il modello attualmente utilizzato per tutte le categorie di formatori e formatrici nazionali;
- attività di formazione residenziale in presenza di 12 ore.

Inoltre, sarà previsto un *retraining* dei formatori Essere Anpas iscritti all'albo di un fine settimana.

Condivisione delle buone pratiche

Nella prima metà del 2024 si avvierà una raccolta di informazione tramite gli strumenti già esistenti (es. il nuovo gestionale) e un questionario elaborato ad hoc ed inviato ai comitati per un primo censimento di buone pratiche che riguardano:

- la formazione, i corsi, l'offerta formativa;
- l'apertura, l'organizzazione e la gestione di sportelli antiviolenza;
- la modalità di attivazione di protocolli con le scuole;



FORMAZIONE

- materiale esistente in Anpas su soccorso e disabilità, per cominciare ad introdurre il tema nelle diverse attività di formazione.

Alcuni di questi temi sono già stati oggetto di attività svolte a livello locale o regionale o anche promossi da altri settori. L'intenzione è che il lavoro della Commissione faciliti un approccio trasversale in collaborazione con altri settori.

Nella seconda metà del 2024 sarà organizzato un momento di scambio interno alla commissione formazione nazionale, da cui prenderà avvio un breve corso online per descrivere l'offerta formativa e orientare comitati e associazioni nella scelta e anche nella conoscenza più capillare delle attività del settore. Il corso può essere reso disponibile anche nei momenti di incontro e/o formazione istituzionale (es. conferenza dei presidenti, corsi dirigenti, attività formative di protezione civile, ecc.)

Percorso di orientamento alle attività

Questo corso è pensato per diffondere le corrette informazioni sulle attività svolte da Anpas e orientare sia i nuovi volontari/e sia quelli già in servizio sulle diverse possibilità (es. sanitario, protezione civile, AIB, sociale, giovani, psicologia dell'emergenza, ecc.).

Questa attività prenderà avvio sulla base di una proposta progettuale finanziata, qualora si trovasse un bando rispondente alle esigenze.

Corso comunicatori

Negli anni precedenti Anpas ha formato comunicatori del settore di protezione civile. Attualmente, però, è emersa l'esigenza di avviare un corso che non sia legato ad un settore in particolare, ma che possa formare dei comunicatori/trici di cui beneficiare nelle diverse attività istituzionali e che possano aiutare i comitati e le associazioni a garantire un'immagine coerente e coordinata verso l'esterno e garantire delle corrette procedure interne.

È ipotizzabile che anche il corso per comunicatori Anpas assuma una struttura a cascata, così da poter contare su un numero consistente di volontari preparati a rispondere alle diverse esigenze locali, regionali e nazionali.

Monitoraggio delle attività e dei risultati

Tutti i percorsi di formazione nazionali sono corredati da un sistema di valutazione del gradimento e da questionari di apprendimento in itinere e finale, anche in assenza di un momento certificativo vero e proprio.

Questa mole di dati, insieme alle diverse attività svolte nei territori offrono conoscenze preziose, ma va organizzato e pianificato un sistema di monitoraggio e rendicontazione strutturato che renda leggibili queste informazioni e restituisca dei dati utili alla pianificazione di breve, medio e lungo termine.

Questa attività prevede alcune fasi:

- pianificazione delle attività di monitoraggio e valutazione;
- raccolta ed elaborazione dei dati;
- elaborazione reportistica e condivisione degli elementi significativi;
- riprogettazione delle attività.

Sulla base di queste macro-azioni nel 2024 si avvieranno i lavori, sfruttando anche le possibilità offerte dal nuovo gestionale.



Altri temi di interesse

Dai lavori del settore e della commissione sono inoltre emersi in modo ricorrente altri temi che non sono attualmente oggetto di un'offerta formativa strutturata, ma che ricorrono come oggetti di interesse e riflessione. Si riportano di seguito allo scopo di condividere l'informazione e dare continuità agli sviluppi futuri e trasversalità alle azioni anche con gli altri settori:

- questioni e stereotipi di genere;
- sportelli anti violenza;
- politiche ambientali;
- diffusione del volontariato spontaneo;
- promozione delle competenze trasversali;
- sviluppo di conoscenze, competenze e pratiche rispetto al variegato mondo della disabilità.

In prospettiva è ipotizzabile avviare dei brevi corsi online sincroni e/o asincroni, da inserire anche nella attività della Scuola.

Focus sulle pari opportunità

In molte delle attività in programma e/o programmate è emersa in modo chiaro e trasversale l'esigenza di trattare la questione delle pari opportunità e delle questioni di genere in senso ampio (i contenuti legati al linguaggio e agli stereotipi, la necessità di adottare uno stile comunicativo, ecc.). Questa attenzione si esplica sia in percorsi formativi specifici, sia in una serie di altre azioni che riguardano le quotidiane attività del movimento. Per massimizzare la diffusione e la coerenza di questi percorsi la formazione farà riferimento, anche, ai contenuti e al costante lavoro di elaborazione e discussione promosso all'interno del gruppo pari opportunità di Anpas.

Il POF del settore protezione civile

La visione del quadriennio 2023-2026

Il POF 2023 - 2026 prende in esame diversi elementi allo scopo di dare organicità alla proposta e di inserirla in una visione coerente della formazione in Anpas.

In particolare, gli aspetti principali sono:

- tecnico-operativi. Armonizzazione dell'offerta formativa e revisione delle Linee guida;
- strategici nelle attività di PC. Definizione dell'offerta relativa alle diverse attività di PC;
- politico-amministrativi nei territori. Analisi dei passaggi critici, dei bisogni per il miglioramento della compliance tra nazionale, regionale e associazioni.

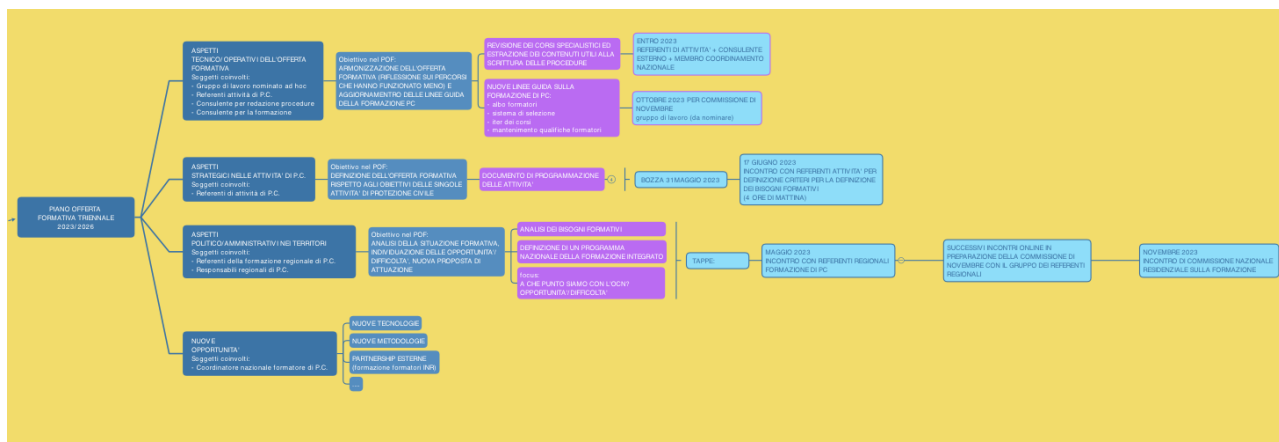
Questi aspetti includono la riflessione sulle possibili nuove opportunità in merito all'assunzione integrata delle tecnologie digitali (compresi i recenti sviluppi dell'intelligenza artificiale); la promozione di aggiornamenti metodologici, l'opportunità di partnership, ecc.

Ciascun punto è dettagliato rispetto ad obiettivi che sono coerenti con le attività svolte fino ad ora e anche con i risultati dei diversi processi di monitoraggio e valutazione che hanno permesso, nel tempo, di assumere informazioni utili ad una visione di insieme del lavoro svolto.

La mappa che segue riassume in forma grafica gli sviluppi, i collegamenti logici le persone e i processi coinvolti:



FORMAZIONE



La mappa è consultabile al seguente link: <https://prezi.com/view/3xBlXcSvH906V7jWUs71/>

Alle azioni presenti nella mappa si aggiunge, a lungo termine, la valutazione di impatto delle attività formative.

Il percorso per la redazione del POF in sintesi

La redazione del Piano dell'Offerta Formativa della Protezione Civile ANPAS è stata guidata da vari momenti chiave, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che animano il sistema di protezione civile. Inizialmente è stato proposto un laboratorio con i referenti/coordinatori regionali della formazione di protezione civile (20 maggio 2023), sono state affrontati i temi riguardanti la co-progettazione dei bisogni formativi regionali non inclusi nell'offerta esistente, lo sviluppo di soluzioni collaborative tra livello nazionale e quello regionale ed infine un'analisi dell'attuazione del corso OCN sui territori.

Successivamente, i referenti di attività di protezione civile hanno lavorato alla stesura del documento programmatico per il quadriennio 2023-2026, includendo tra le varie attività da introdurre nel quadriennio anche quelle riguardanti la formazione.

Il debriefing conclusivo della Cascata Formativa 4.2 nell'ottobre 2023 è stato un'opportunità per amalgamare il lavoro significativo della progettazione di un'iniziativa formativa complessa e integrarlo nella prospettiva a lungo termine caratteristica del Piano dell'Offerta Formativa.

Infine, il lavoro della commissione nazionale di protezione civile (novembre 2023) ha delineato una visione triennale (2024-2026) e un programma annuale (2024) per consolidare le visioni e indirizzare il lavoro futuro.

Aspetti tecnico-operativi. Armonizzazione dell'offerta formativa e revisione delle linee guida

Nel Piano dell'Offerta Formativa, uno degli obiettivi primari sarà l'armonizzazione e l'aggiornamento delle linee guida della formazione in Protezione Civile, un'iniziativa necessaria dopo un decennio dalla prima cascata formativa. Le nuove linee guida della formazione prevederanno sia cambiamenti di tipo amministrativo per l'attivazione dei corsi, miglioramenti sul sistema di orientamento e selezione e una definizione chiara sul mantenimento delle qualifiche da parte dei formatori e degli istruttori.

Inoltre, si procederà alla revisione dei corsi specialistici, eliminando i percorsi formativi per responsabili in quanto ritenuti di difficile attuazione. Parte integrante di questo percorso di innovazione è la stesura delle procedure per i settori operativi di Protezione Civile, fornendo così una guida operativa fondamentale sia in situazioni di emergenza che durante la fase formativa. Altresì, i kit formativi saranno sottoposti a una revisione completa, con un occhio particolare all'esperienza acquisita attraverso quattro progetti di cascata formativa, garantendo un aggiornamento efficace e adattabile alle esigenze emergenti del settore.



Inoltre, su questo punto, durante il percorso della redazione del POF sono emersi interessanti contributi dai partecipanti che verranno di seguito sintetizzati.

Rete dei formatori e delle formatrici di protezione civile

La formazione di volontari/e formatori/trici è stato l'elemento innovativo che ha ispirato la formazione in Anpas nell'ultimo decennio, le stesse cascate formative hanno rappresentato un momento fondamentale per lo sviluppo e la diffusione di tale figura all'interno del sistema di formazione di protezione civile Anpas, diventandone elemento centrale ed imprescindibile. Al fine di rafforzarne il ruolo e supportarne il lavoro sarebbe utile organizzare:

Debriefing regionali: da svolgersi dopo la conclusione dei corsi o delle attività formative. Questi momenti consentirebbero ai formatori di riflettere sull'esperienza, condividere feedback e punti di vista, al fine di migliorare continuamente i processi formativi e individuare eventuali aree di miglioramento.

Re-training e Revisione degli Albi Formativi: Implementare programmi di re-training per consolidare le competenze dei formatori e riesaminare periodicamente gli albi formativi. Questo assicurerebbe un aggiornamento costante delle competenze dei formatori e dei contenuti formativi offerti, mantenendo una situazione aggiornata sulle risorse disponibili. Inoltre, tali momenti sarebbero utili per fornire uno spazio di condivisione di conoscenze, esperienze e migliori pratiche tra i formatori stessi, incoraggiando la collaborazione e la standardizzazione delle metodologie formative.

Orientamento e selezione

Un momento importante in tutte le attività che hanno portato alla redazione del POF è stato sul tema dell'orientamento e selezione dei volontari e delle volontarie nei percorsi di formazione. Si è ribadita la centralità dell'orientamento quale scelta consapevole rispetto alle proprie capacità ed interessi, per tale motivo sarebbe utile supportare la scelta una serie di azioni.

- Mantenere un catalogo aggiornato dell'offerta formativa disponibile, fornendo dettagli chiari sui corsi, i loro obiettivi e le modalità di partecipazione.
- Realizzare webinar, video o podcast curati dai responsabili di settore, che descrivano gli obiettivi dei corsi o delle attività di formazione in modo più coinvolgente e comprensibile per i volontari. Tali prodotti sarebbe utile diffonderli anche all'interno della Scuola nazionale di pubblica assistenza per veicolare tali informazioni anche ai dirigenti delle pubbliche assistenze
- Invitare i volontari/e a compilare questionari per comprendere meglio le loro aspettative e desideri riguardo alla formazione, permettendo di adattare l'offerta formativa alle esigenze reali
- Organizzare giornate informative aperte ai volontari delle diverse associazioni regionali, coinvolgendo anche i responsabili di protezione civile, per illustrare le attività del settore e promuovere la formazione.
- Utilizzare un account e-mail dedicato (@noreply) per diffondere le informazioni sulla formazione, garantendo una comunicazione diretta ma senza intaccare i livelli intermedi dell'organizzazione. Ciò eviterebbe sovraccarichi di lavoro al personale del nazionale e garantirebbe una trasmissione fluida delle informazioni.

Infine, nel sistema di selezione dei volontari/e è fondamentale coinvolgere maggiormente il presidente associativo e il presidente del comitato nel processo di selezione, rendendo più esplicita la loro responsabilità nella candidatura dei volontari ai corsi nazionali. Inoltre, sarebbe utile fornire alle associazioni e ai comitati informazioni chiare e dettagliate in modo che possano fare una prima selezione dei candidati ai corsi. Questo potrebbe migliorare la corrispondenza tra le aspettative dei candidati e i requisiti dei corsi. Valutare e migliorare il processo di selezione per l'accesso ai corsi nazionali per i volontari, cercando di renderlo più oggettivo e trasparente. Una possibilità è migliorare la griglia di



valutazione delle commissioni, in modo da rendere le valutazioni più accurate e basate su criteri ben definiti.

Aspetti strategici nelle attività di protezione civile. Definizione dell'offerta relativa alle diverse attività

Nel piano si pone l'accento sulla stretta correlazione tra l'offerta formativa proposta e gli obiettivi delle diverse attività della protezione civile Anpas. La focalizzazione principale consiste nella progettazione di nuovi percorsi formativi di alcuni ambiti, nonché nell'aggiornamento dei percorsi esistenti in funzione delle esigenze mutate, al fine di allineare le competenze dei volontari e delle volontarie alle esigenze emergenti. Una particolare attenzione è dedicata all'analisi costante dei bisogni formativi, che punterà all'ideazione di programmi di re-training volti al mantenimento e all'aggiornamento delle qualifiche dei volontari e delle volontarie già formate. L'offerta formativa di protezione civile del futuro verrà ispirata dai seguenti temi emergenti:

- assistenza a persone con disabilità: concentrandosi sugli interventi di protezione civile destinati a individui con disabilità totali, motorie o cognitive e finalizzato a preparare il personale ad affrontare emergenze con sensibilità e competenza specifica per soddisfare le esigenze di tali individui. Tale aspetto risulta fondamentale anche nell'ottica di sviluppo di un modulo di protezione civile tipo "DISEVAC".
- pari opportunità e politiche di genere: politiche e procedure relative alla prevenzione di molestie, maltrattamenti e questioni di genere durante le operazioni di protezione civile. Queste iniziative sono strettamente collegate al lavoro svolto dalla commissione pari opportunità.
- tecnologie di comunicazione, che comprende l'utilizzo avanzato di apparecchiature radio, ponti radio e nuove tecnologie per le comunicazioni durante le emergenze.
- cultura di protezione civile: si tratta di corsi di protezione civile aperti al pubblico generale, ai non volontari o a coloro che non sono attivamente coinvolti nelle attività di protezione civile. L'obiettivo è diffondere la cultura della protezione civile e fornire informazioni di base per coinvolgere un pubblico più ampio.
- emergenze idrogeologiche: il tema si concentra sulle competenze di capo squadra logistica in scenari di emergenza idrogeologica. Include la gestione del magazzino e la preparazione dei campi operativi.
- ambiente: questo tema formativo esplora tematiche ambientali, anche in collaborazione con altre organizzazioni, evidenziando l'importanza del legame tra protezione civile, ambiente e sostenibilità.
- comunicazione: approcci e modalità, anche alternative alla formazione di comunicatori
- campi scuola: offrire una visione completa e pratica dell'organizzazione delle attività, seguendo attraverso standard e le linee guida proposti dall'Anpas, non limitandosi esclusivamente alle direttive del Dipartimento di Protezione Civile.

Aspetti politico-amministrativi nei territori. Analisi dei passaggi critici, dei bisogni formativi e del miglioramento della compliance tra nazionale, regionale e associazioni

Nell'ottica di una pianificazione più efficace, si è posto l'accento sull'analisi approfondita dell'attuale situazione formativa esistente, al fine di individuare sia le opportunità che le difficoltà presenti. Questa analisi ha portato ad una serie di proposte di attuazione, che tengano conto delle criticità riscontrate in questi anni per migliorare la compliance tra il livello nazionale, regionali e le pubbliche assistenze. Di seguito una sintesi di quanto emerso nella discussione.



FORMAZIONE

- Co-programmazione interregionale dei corsi: occorre promuovere la collaborazione tra comitati regionali per sviluppare corsi tecnici specializzati che potrebbero mancare in alcune aree geografiche.
- Riconoscimento della formazione da parte delle regioni: già in atto in alcune regioni (Toscana, Liguria, Umbria ed Emilia-Romagna) potrebbe essere estesa su scala nazionale. Questa azione permetterebbe di riconoscere e valorizzare il sistema formativo di Anpas protezione civile, garantendo standard di competenza uniformi e facilitando la definizione di uno standard formativo nazionale.
- Sviluppo nei comitati regionali con attività sanitaria prevalente: alcune regioni, a causa dell'elevato carico di attività nel settore sanitario, potrebbero avere difficoltà a dedicare risorse alla formazione in protezione civile. È fondamentale fornire loro supporto adeguato, in modo che la formazione non venga trascurata.
- Campo scuola annuale e corsi diffusi su tutto il territorio: l'organizzazione di un campo annuale di formazione per i volontari, insieme all'incremento dei corsi su vasta scala in diverse aree, rappresenta un investimento chiave per migliorare le competenze e la preparazione dei volontari, garantendo una risposta più efficace in situazioni di emergenza.
- Formazione per i responsabili di protezione civile: i corsi per i responsabili della protezione civile (RASS) dovrebbero essere promossi con maggiore insistenza e frequenza, questo assicurerebbe un livello di competenza e preparazione favorendo così una migliore conoscenza del sistema di protezione civile e della formazione connessa all'interno delle singole pubbliche assistenze.
- Ruolo del coordinatore della formazione regionale: assicurare che il coordinatore della formazione regionale sia in grado di sintetizzare le richieste e le proposte provenienti dai vari livelli (nazionale e territoriale), favorendo una comunicazione chiara e bidirezionale.
- Coinvolgimento attivo del personale delle segreterie: il ruolo del personale delle segreterie è cruciale nella gestione quotidiana delle attività, coinvolgerli attivamente nella formazione garantisce un'attuazione più funzionale sui territori.
- Formazione presso il magazzino nazionale: è stato evidenziato il problema che tale requisito risulta penalizzante per i comitati regionali distanti, per sorpassare tale problema la direzione su cui indirizzarsi nel futuro è la separazione della formazione teorica dalla pratica, specificamente nei corsi di logistica e cucina infatti verranno rivisti i percorsi formativi sostituendo l'attività di conoscenza dei materiali della colonna mobile; che richiedeva la presenza al magazzino; con l'impiego di attrezzature simili presenti sui territori. Attualmente tale facilitazione è stata già implementata nel corso di segreteria e sala operativa attraverso l'invio di una parte dei materiali direttamente al comitato che ospita i corsi.

Nuove prospettive

Durante la definizione del POF sono emerse delle idee non riconducibili all'attuale modello formativo, ma che se attenzionate potrebbero rappresentare un valido arricchimento per la formazione continuativa dei volontari e delle volontarie delle pubbliche assistenze

- **Simulazioni ed esercitazioni.** Particolare attenzione nel futuro dovrà essere posta durante le esercitazioni/simulazioni essa, infatti, gioca un ruolo fondamentale nella preparazione e nell'efficacia delle operazioni di protezione civile permettendo agli operatori di acquisire esperienza pratica in contesti controllati e simulati, replicando scenari di emergenza realistici. Importante in questo ambito sarà la definizione a livello nazionale di uno standard condiviso.
- **Tecnologie digitali.** L'utilizzo della realtà aumentata (AR) e della realtà virtuale (VR) sta prendendo sempre più spazi nella formazione, in particolare nell'ambito della protezione civile



FORMAZIONE

sembra avere un grande potenziale nell'arricchire l'esperienza formativa degli operatori. La realtà aumentata, infatti, consentirebbe agli operatori di integrare elementi virtuali nel contesto reale, sovrapponendo informazioni o istruzioni utili direttamente sul campo di azione. D'altra parte, la realtà virtuale offre un ambiente completamente immersivo che ricrea scenari ad alta fedeltà, consentendo agli operatori di interagire in modo realistico con situazioni di emergenza simulate, affrontando scenari complessi e addestrandosi a gestire situazioni di crisi, migliorando le loro capacità decisionali, di comunicazione e di coordinamento in un ambiente virtuale sicuro e controllato.

- **Tutoraggio e affiancamento di Protezione Civile.** Attraverso l'impiego di figure che fungano da guide e supporto per i nuovi volontari di protezione civile. Avrebbero il compito di accompagnare e gestire l'integrazione dei nuovi arrivati nel contesto della protezione civile ed essere impiegate durante le emergenze o le esercitazioni, garantendo una continuità pratica e un'applicazione sul campo delle conoscenze acquisite durante i corsi in aula.

Offerta formativa annuale 2024

Di seguito vengono definiti i percorsi formativi da attuare a livello regionale ed interregionale.

Formazione di base	
Bisogni formativi OCN	<ul style="list-style-type: none"> • Abruzzo 150 operatori • Marche 150 operatori • Liguria 250 operatori • Toscana 250 operatori <p>I dati sono in linea con quelli degli anni precedenti, che hanno promosso la formazione annuale su scala nazionale di circa 1200 operatori di colonna mobile nazionale.</p>
Formazione specialistica	
Primo semestre (entro luglio 2024)	<p>Corso RASS: Lazio + Umbria, Toscana</p> <p>Corso OCC: Abruzzo, Toscana, Lazio + Umbria</p>
Secondo semestre (entro dicembre 2024)	<p>Corso RASS: Toscana</p> <p>Corso OCC: Toscana</p> <p>Operatore segreteria: Lombardia e Piemonte</p> <p>Operatore cucina: Marche</p>

Resta salvo la possibilità dei singoli comitati regionali di organizzare ulteriori percorsi formativi nazionali.

Conclusioni

Dal lavoro di redazione del POF, svolto in collaborazione tra il settore formazione, protezione civile e altre attività progettuali, emergono linee programmatiche e sensibilità nuove per il movimento, ma che nel loro emergere individuano dei bisogni specifici. Significativo è, per esempio, come il tema delle questioni di genere, della necessità dell'orientamento dei volontari e delle volontarie, dell'uso delle tecnologie digitali attraversi i diversi settori.

I lavori del prossimo anno e, in prospettiva del restante periodo congressuale, sono perciò impegnati nel dare seguito in modo trasversale alle esigenze emerse in fase di progettazione.